

Progetto DAASI: l'esperienza in corso presso la Scuola media di Mendrisio

di Nicoletta Meroni-Carlovingi Garzoni*

Il mutamento nella direzione della Scuola media di Mendrisio, avvenuto a pieno titolo a settembre del 2004, in quanto momento di cambiamento e dunque propizio ai bilanci, ha costituito un'occasione per accogliere la proposta dell'Ufficio dell'insegnamento medio di avviare il progetto di autovalutazione DAASI, sperimentato ormai non solo a livello europeo, ma anche in alcune scuole medie del cantone, in primis nella sede di Chiasso e in quella di Tesserete. L'obiettivo del miglioramento della qualità dell'istituto è implicito nelle finalità stesse della scuola e il Progetto Educativo d'Istituto (PEI), previsto dal Regolamento della scuola media del 1996, lo aveva ribadito. La Scuola media di Mendrisio aveva mosso alcuni passi nell'ambito del PEI; il DAASI le avrebbe consentito di perseguire le stesse finalità sulla base di una metodologia collaudata.

Tra giugno e settembre è stato pertanto costituito il gruppo DAASI della Scuola media di Mendrisio, che comprende il vicedirettore Ferdinando Garzoni, Elena Sala e Nicoletta Garzoni, docenti rispettivamente di educazione visiva e di sostegno pedagogico. In tempi recenti lo stesso direttore, Alberto Valsangiacomo, si è aggiunto al gruppo, a conferma dell'interesse della direzione per il progetto. La volontà di iniziare a settembre ha impedito di coinvolgere adeguatamente il Plenum dei docenti, suscitando parecchie resistenze in un anno di per sé poco propizio all'introduzione di nuove attività per l'aggiunta della venticinquesima ora.

L'attività del gruppo è stata fin dall'inizio seguita e supportata da due «amici critici»: Francesca Pedrazzini-Pesce, ricercatrice presso l'Ufficio studi e ricerche, già impegnata in veste di «amica critica» presso altre scuole medie, e Romano Bonfanti, docente e collaboratore di direzione della Scuola media di Chiasso nonché membro del gruppo DAASI, che in quella sede ha già concluso un primo ciclo di sviluppo. Emanuele Berger, direttore dell'Ufficio studi e ricerche, rappresenta un ulteriore riferimento esterno per il gruppo, svolgendo, per così dire, la funzione di «meta amico critico». Gli «amici critici» hanno fatto costantemente da specchio, fungen-

do da consulenti esterni e supervisor, incoraggiando e sostenendo, aiutando a superare gli ostacoli incontrati e a risolvere diversi quesiti.

Il primo anno del progetto aveva come obiettivo la definizione dei «fattori di qualità», sulla base dei quali si potrà procedere in seguito alla valutazione e alla scelta delle attività di miglioramento. Si è trattato innanzitutto di definire gli «attori» del processo. Oltre a presentare il vantaggio di avvalersi dell'autovalutazione e comportare pertanto il coinvolgimento attivo delle varie componenti dell'istituto nel processo di valutazione, la metodologia DAASI prevede infatti che ogni istituto definisca chi partecipa all'attività e alla vita dell'istituto scolastico, al di là di quanto previsto dalle Leggi e dai Regolamenti (docenti, genitori e allievi). Il gruppo si è preso pertanto il tempo di procedere a una sorta di «mappatura» degli interlocutori degli insegnanti nello svolgimento del loro lavoro in relazione all'apprendimento degli allievi. La possibilità offerta dal DAASI di definire «su misura» gli «attori» dell'attività e della vita della sede consente di adattare la metodologia alla realtà del singolo istituto scolastico, contribuendo a delinearne l'identità.

Il gruppo DAASI ha dunque individuato otto categorie di «attori», vale a dire i docenti (distinguendo all'interno del loro gruppo il Consiglio di direzione), gli allievi, i genitori, il personale non insegnante (comprendente la bibliotecaria, la segretaria, l'orientatrice, il custode, il personale ausiliario, i delegati delle aziende dei trasporti, gli addetti alla buvette durante la pausa del mattino), le scuole elementari (Arzo, Mendrisio e Rancate), la Commissione intercomunale, gli esperti, gli istituti e i Servizi sociali (istituto Paolo Torriani, Centro di Pronto Accoglienza e Osservazione, foyer Casa di Pictor; Servizio medico psicologico, Servizio Sociale, Servizio di Accompagnamento Educativo, Commissione tutoria regionale, Capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico del II Circondario delle Scuole comunali e del Mendrisiotto per la scuola media; Scuole speciali, che hanno due classi nello stabile della Scuola media di Mendrisio; medico e dentista scolastici). Il coinvolgimento degli istituti

sociali attivi nel Comprensorio della Scuola media di Mendrisio caratterizza particolarmente il progetto DAASI, rendendo atto di una realtà professionale conosciuta specialmente da alcuni istituti scolastici cantonali, in relazione alla distribuzione sul territorio di strutture a protezione dei minorenni.

Tra l'inizio di ottobre e i primi di dicembre gli «attori» sono stati riuniti in gruppi omogenei e invitati a rispondere alla domanda: «Cosa caratterizza una buona scuola?», permettendo di raccogliere ben 746 enunciati. Il gruppo DAASI ha successivamente proceduto alla loro sistemazione in categorie e indicatori, al fine di sottoporli a tutti gli «attori» nel corso del mese di aprile per la loro validazione. A questa fase hanno partecipato anche i rappresentanti degli esperti, riuniti con i portavoce degli altri «attori» in un unico gruppo eterogeneo, che ha concluso la fase della validazione con la definizione della griglia di autovalutazione. La griglia comprende ventidue indicatori, riuniti in cinque categorie: *clima, relazioni, qualità dell'insegnamento, contesto e gestione*. Rientrano nel *clima* gli indicatori *benessere, comportamento e cultura d'istituto*; le *relazioni* comprendono *relazioni allievo-allievo, relazioni allievo-docente, relazioni docente-docente, relazioni tutte e relazioni con l'esterno*; la *qualità dell'insegnamento* racchiude *collaborazione fra docenti, didattica e competenze, motivazione docenti, valutazione e attività complementari*; il *contesto* si divide in *griglia oraria, organizzazione scuola media, programmi e risorse*; infine la *gestione* prevede gli indicatori *leadership, regolamento, struttura e servizi, orario e trasporti*.

Con l'allestimento della griglia di autovalutazione il gruppo DAASI ha praticamente raggiunto l'obiettivo del suo primo anno di lavoro, potendosi permettere, anche grazie allo sgravio messo a disposizione, un'esperienza di collaborazione e di conoscenza reciproca fuori dell'ordinario, favorita dall'organizzazione degli incontri con scadenza settimanale. Un'occasione dunque di lavorare nell'ottica di quella «cultura collaborativa» che, nello spirito del DAASI, si auspica possa generalizzarsi ad altre situazioni nel corso delle successive



Foto TlPress/D.A.

fasi di valutazione e sviluppo. Beninteso, l'esperienza della collaborazione nell'ambito della Scuola media di Mendrisio non ha dovuto attendere il DAASI per esprimersi, tuttavia il vantaggio del progetto consiste nel fatto di essere uno strumento di valutazione che può favorire, come una sorta di «indotto», lo sviluppo di una mentalità collaborativa.

Il periodo da settembre a dicembre del 2005 è servito a delineare il profilo della scuola. I gruppi omogenei dei vari «attori» sono stati nuovamente interpellati per una prima autovalutazione sulla base della griglia redatta a giugno. Ognuno doveva esprimersi sull'importanza e la qualità da attribuire ai ventidue indicatori. Questa tappa del progetto si è conclusa con la definizione del profilo dell'istituto da parte del gruppo eterogeneo dei rappresentanti di tutti gli «attori» e con la scelta degli ambiti su cui verterà la valutazione. I settori selezionati sono, in ordine di priorità, il *benessere*, le *relazioni allievo-docente*, la *valutazione* e il *regolamento*. Mentre *benessere* e *relazioni allievo-docente* sono stati scelti con l'intento di rafforzare entrambi i settori, *valutazione* e *regolamento* sono ambiti in cui si vorrebbe sostanzialmente introdurre maggiore coerenza. Al di là del profilo ottenuto, le discus-

sioni, tendenti alla scelta del grado di importanza e qualità o dei settori da valutare, discussioni che a dire il vero sono state un po' ripetitive nella procedura, si sono rivelate un'occasione per mettere in comune i propri punti di vista su aspetti centrali dell'attività in relazione all'apprendimento degli allievi. Per i membri del gruppo DAASI, e probabilmente per gran parte dei rappresentanti dei diversi «attori», è stato un esercizio non sempre facile cercare il consenso attorno all'una o all'altra scelta e numerosi sono stati i momenti in cui, non avendolo ottenuto, ci si è limitati ad annotare le ragioni degli uni o degli altri a favore o contro una certa tesi, a testimoniare la persistenza di una concezione ancora molto individualistica dell'attività d'insegnamento, anche nella sua dimensione educativa.

Gli allievi, pur essendo stati rappresentati nel gruppo eterogeneo in numero proporzionalmente maggiore rispetto alle altre componenti, sono sembrati svantaggiati nella partecipazione attiva alla discussione in rapporto ai loro interlocutori adulti, in posizione privilegiata per numero e ruolo. Si pensi, in particolare, alla presenza, nel gruppo eterogeneo, di diversi docenti e del direttore. In prospettiva futura occorrerà introdurre

dei correttivi per garantire la massima possibilità di espressione agli allievi, che sono la componente di gran lunga più numerosa della scuola e a cui è diretta tutta l'attività educativa e d'insegnamento.

Nel corso di questa laboriosa fase di autovalutazione il gruppo DAASI ha potuto cogliere appieno l'importanza dei processi, rispetto ai risultati raggiunti. Gli scambi e le discussioni, pur nei limiti della realtà contingente, hanno costituito una palestra dove l'esercizio della collaborazione e della costruzione del consenso lascia ben sperare, in una prospettiva evolutiva, nel miglioramento dei settori individuati e nella trasformazione dell'istituto scolastico in un'autentica «comunità professionale»¹. Questo è almeno l'auspicio del gruppo DAASI, che si accinge ora ad affrontare la fase della valutazione, lavorando alla scelta degli strumenti di valutazione in rapporto, in particolare, alla dimensione del *benessere*, delle *relazioni allievo-docente* e della *valutazione*. I dettagli delle prossime proposte d'attività non sono ancora definiti, ma presumibilmente in un primo momento saranno coinvolti allievi e docenti in esperienze di valutazione del *benessere* e della *relazione tra allievi e docenti*, mentre della *valutazione* comincerà ad occuparsi il gruppo DAASI con un lavoro di raccolta e analisi dei dati della sede relativi alla valutazione sommativa degli allievi.

*Docente presso la Scuola media di Mendrisio

Nota

¹ Per un primo approccio al significato di «comunità professionale» si veda il testo «Dispositivo di (auto)Analisi, Autovalutazione e Sviluppo degli Istituti scolastici di scuola media. Esperienze condotte da alcuni istituti di scuola media» (2004), a cura del Gruppo d'accompagnamento DAASI.